

The Wall diventa opera sinfonica 40 anni dopo il crollo di Waters

Il debutto tra dodici mesi a Montreal dove la star entrò in crisi nel 1977

GIANNI SANTORO

L MURO torna a casa, lì dove tutto iniziò quarant'anni fa. Lo storico lavoro dei Pink Floyd *The Wall* diventa un'opera sinfonica per la stagione 2017 dell'Opéra de Montréal, proprio la città canadese dove nacque il concept del leggendario lavoro della band. Ad annunciarlo è stato lo stesso Roger Waters alla conferenza stampa di presentazione.

Tutto iniziò il 6 luglio 1977. I Pink Floyd erano sul palco dell'Olympic Stadium di Montreal, ultima data del tour mondiale *In the flesh* seguito alla pubblicazione dell'album *Animals*. Il nervosismo nella band negli ultimi tempi era cresciuto di pari passo alla grandezza dei luoghi in cui si svolgevano i loro concerti: decine di migliaia di persone volevano sempre di più. A Montreal quella sera persero la calma: Roger Waters sputò in faccia a un fan, si lamentò con le prime file che rumoreggiavano, David Gilmour rifiu-

tò di suonare un ennesimo bis. Sceso dal palco Waters ebbe la visione: un grande muro tra l'artista e il pubblico, metafora della mancanza di comunicazione dell'umanità. Era nato *The Wall*.

Dopo il doppio album pubblicato nel 1979 e bestseller da allora, il concerto, il film diretto da Alan Parker, i tour evento, il Muro torna lì dove tutto è nato. Il debutto del nuovo spettacolo, intitolato *Another brick in the Wall - The Opera*, è previsto per l'11 marzo 2017 nella Salle Wilfrid-Pelletier della Place des Arts. «In questi anni ho sempre negato a tutti l'utilizzo di questo mio lavoro per scopi commerciali», ha detto Waters durante la conferenza stampa di presentazione a Montreal, che è stata ospitata giovedì proprio nello stadio di quel concerto del 1977, «ma l'ho ceduto anche gratuitamente quando si trattava di istituzioni che lavoravano con bambini, scuole, ospedali, ovunque nel mondo volessero metterlo in scena senza scopo di lucro. Ora sono contento che il

mio bambino torni qui a casa in questa nuova forma».

La nuova forma prevede le musiche firmate dal compositore Julien Bilodeau, la regia di Dominic Champagne, la direzione della Orchestre Métropolitain affidata ad Alain Trudel. A interpretare il ruolo principale di Pink sarà il baritono Étienne Dupuis. Waters ha accettato dopo qualche esitazione: «Di solito quando si pensa a una versione sinfonica di una musica rock si insiste sulla melodia e il risultato è tremendo», ha dichiarato alla Montreal Gazette. «Ma Julien conosce bene il mio lavoro di tutti questi anni e sta sviluppando la musica secondo una tradizione classica. Le parole sono mie, il libretto è mio, le idee espresse nel testo sono mie e di questo team mi fido. Hanno capito che è un lavoro che parla del rimanere in contatto con la nostra umanità e con qualunque cosa sia ciò che mette in contatto le diverse persone tra di loro».

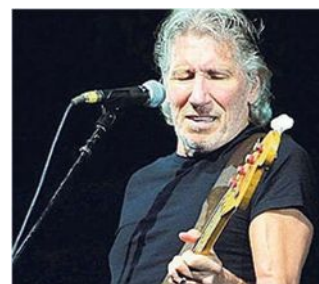
Come andarono davvero le cose quella notte del 1977? Waters

sorride: «Non posso raccontare la mia versione perché la memoria con gli anni diventa inaffidabile.

E finiamo per inventarci particolari che magari non sono accaduti. Credo che fossi incazzato perché stavo suonando davanti a persone che, con tutto il rispetto per la gente di Montreal, era completamente ubriaca e se ne fregavano di quello che succedeva sul palco. Credo di aver sputato a qualcuno ma chi può dirlo con certezza. So per certo che sceso da quel palco sentivo di essere al momento sbagliato nel posto sbagliato a fare la cosa sbagliata. Non mi sentivo umano. La mia risposta fu comporre un lavoro che prevedesse un grande muro tra me e il pubblico. Se solo ricordassi per quale motivo all'epoca mi sembrò una buona idea...».



L'EVENTO
Il concerto
di "The Wall"
a Berlino nel 1990
A sinistra
Roger Waters



Peso: 45%